

MESSA VOTIVA DI

S. GAETANO PADRE DELLA FAMIGLIA RELIGIOSA

«che si mostra mirabilmente sollecito
per coloro che lo invocano»



Vicenza, ottobre 1480 - Napoli, 7 agosto 1547.

Nacque a Vicenza dalla nobile famiglia dei Thiene nel 1480, e fu battezzato con il nome di Gaetano, in ricordo di un suo celebre zio, il quale si chiamava

così perché era nato a Gaeta. Protonotario apostolico di Giulio II, lasciò sotto Leone X la corte pontificia maturando, specie nell'Oratorio del Divino Amore, l'esperienza congiunta di preghiera e di servizio ai poveri e agli esclusi. È restauratore della vita sacerdotale e religiosa, ispirata al discorso della montagna e al modello della Chiesa apostolica. Devoto del presepe e della passione del signore, fondò (1524) con Gian Pietro Carafa, vescovo di Chieti (Teate), poi Paolo IV (1555-1559), i Chierici Regolari Teatini. Per la sua illimitata fiducia in Dio è venerato come il santo della provvidenza.

ANTIFONA D'INGRESSO

1 Sam 2, 35

Farò sorgere al mio servizio un sacerdote fedele,
che agirà secondo i desideri del mio cuore.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno,
che hai dato a san Gaetano
una ammirabile fiducia nella tua Provvidenza,
un pieno distacco dalle cose della terra
e una ricchezza di doni celesti,
concedi a noi che celebriamo la sua memoria
di sperimentare l'aiuto della tua Provvidenza
e di tendere senza impedimenti alle realtà eterne.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R/ Amen.

PRIME LETTURE FUORI DEL TEMPO PASQUALE

I

Dt 10, 8-9

Il Signore è la mia eredità

Dal libro del Deuteronomio

Mosè parlò al popolo dicendo: Il Signore prescelse la tribù di Levi per portare l'arca dell'alleanza del Signore, per stare davanti al Signore al suo servizio e per benedire nel nome di lui, come ha fatto fino ad oggi. Perciò Levi non ha parte né eredità con i suoi fratelli: il Signore è la sua eredità, come il Signore tuo Dio gli aveva detto.

Parola di Dio.

II

Ez 3, 16-21

Ti ho posto per sentinella alla casa d'Israele

Dal libro del profeta Ezechiele

In quei giorni mi fu rivolta questa parola del Signore: «Figlio dell'uomo, ti ho posto per sentinella alla casa d'Israele. Quando sentirai dalla mia bocca una parola, tu dovrai avvertirli da parte mia. Se io dico al malvagio: Tu morirai! e tu non lo avverti e non parli perché il malvagio desista dalla sua condotta perversa e viva, egli, il malvagio, morirà per la sua iniquità, ma della sua morte io domanderò conto a te. Ma se tu ammonisci il malvagio ed egli non si allontana dalla sua malvagità e dalla sua perversa condotta, egli morirà per il suo peccato, ma tu ti sarai salvato.

Così, se il giusto si allontana dalla sua giustizia e commette l'iniquità, io porrò un ostacolo davanti a lui ed egli morirà; poiché tu non l'avrai avvertito, morirà per il suo peccato e le opere giuste da lui compiute non saranno più ricordate; ma della morte di lui domanderò conto a te. Se tu invece avrai avvertito il giusto di non peccare ed egli non peccherà, egli vivrà, perché è stato avvertito e tu ti sarai salvato».

Parola di Dio.

III

Ez 34, 11-16

Come un pastore passa in rassegna il suo gregge, così io passerò in rassegna le mie pecore

Dal libro del profeta Ezechiele

Così dice il Signore Dio: Ecco, io stesso cercherò le mie pecore e ne avrò cura. Come un pastore passa in rassegna il suo gregge quando si trova in mezzo alle sue pecore che erano state disperse, così io passerò in rassegna le mie pecore e le radunerò da tutti i luoghi dove erano disperse nei giorni nuvolosi e di caligine. Le ritirerò dai popoli e le radunerò da tutte le regioni. Le ricondurrò nella loro terra e le farò pascolare sui monti d'Israele, nelle valli e in tutte le praterie della regione. Le condurrò in ottime pasture e il loro ovile sarà sui monti alti d'Israele; là riposeranno in un buon ovile e avranno rigogliosi pascoli sui monti d'Israele. Io stesso condurrò le

mie pecore al pascolo e io le farò riposare. Oracolo del Signore Dio. Andrò in cerca della pecora perduta e ricondurrò all'ovile quella smarrita; fascierò quella ferita e curerò quella malata, avrò cura della grassa e della forte; le pascero con giustizia.

Parola di Dio.

IV

Ger 17, 5-10

Maledetto chi confida nell'uomo; benedetto chi confida nel Signore

Dal libro del profeta Geremia

Così dice il Signore Dio:

«Maledetto l'uomo che confida nell'uomo,
che pone nella carne il suo sostegno
e il cui cuore si allontana dal Signore.
Egli sarà come un tamerisco nella steppa,
quando viene il bene non lo vede;
dimorerà in luoghi aridi nel deserto,
in una terra di salsedine, dove nessuno può vivere.
Benedetto l'uomo che confida nel Signore
e il Signore è sua fiducia.

Egli è come un albero piantato lungo l'acqua,
verso la corrente stende le radici;
non teme quando viene il caldo,
le sue foglie rimangono verdi;
nell'anno della siccità non inaridisce,
non smette di produrre i suoi frutti.
Più fallace di ogni altra cosa
è il cuore e difficilmente guaribile;
chi lo può conoscere?
Io, il Signore, scruto la mente
e saggio i cuori,
per rendere a ciascuno secondo la sua condotta,
secondo il frutto delle sue azioni».

Parola di Dio.

V

Pr 30, 5-9

Non darmi né povertà né ma fammi avere il cibo necessario

Dal libro dei Proverbi

Ogni parola di Dio è appurata;
egli è uno scudo per chi ricorre a lui.
Non aggiungere nulla alle sue parole,
perché non ti riprenda e tu sia trovato bugiardo.
Io ti domando due cose,

non negarmele prima che io muoia;
tieni lontane da me la falsità e la menzogna,
non darmi né povertà né ricchezza;
ma fammi avere il cibo necessario,
perché, una volta sazio, io non ti rinneghi e dica: «Chi è il Signore?»,
oppure, ridotto all'indigenza, non rubi e profani il nome del mio Dio.

Parola di Dio.

VI

Ger 18, 1-6

Come l'argilla è nelle mani del vasaio così voi siete nelle mie mani

Dal libro del profeta Geremia

Questa parola fu rivolta a Geremia da parte del Signore: «Prendi e scendi nella bottega del vasaio; là ti farò udire la mia parola». Io sono sceso nella bottega del vasaio ed ecco, egli stava lavorando al tornio. Ora, se si guastava il vaso che egli stava modellando, come capita con la creta in mano al vasaio, egli rifaceva con essa un altro vaso, come ai suoi occhi pareva giusto.

Allora mi fu rivolta la parola del Signore: «Forse non potrei agire con voi, casa di Israele, come questo vasaio? Oracolo del Signore. Ecco, come l'argilla è nelle mani del vasaio, così voi siete nelle mie mani, casa di Israele».

Parola di Dio.

VII

Sir 2, 7-13

Voi che temete il Signore, confidate, sperate, amate

Dal libro del Siracide

Quanti temete il Signore, aspettate la sua misericordia;
non deviate per non cadere.

Voi che temete il Signore, confidate in lui;
il vostro salario non verrà meno.

Voi che temete il Signore, sperate i suoi benefici,
la felicità eterna e la misericordia.

Considerate le generazioni passate e riflettete:
chi ha confidato nel Signore ed è rimasto deluso?

O chi ha perseverato nel suo timore e fu abbandonato?

O chi lo ha invocato ed è stato da lui trascurato?

Perché il Signore è clemente e misericordioso,
rimette i peccati e salva al momento della tribolazione.

Guai ai cuori pavidi e alle mani indolenti
e al peccatore che cammina su due strade!

Guai al cuore indolente perché non ha fede;
per questo non sarà protetto.

Parola di Dio.

VIII

Is 55, 1-3

Ascoltatemi e mangerete cose buone

Dal libro del profeta Isaia

Così dice il Signore: «O voi tutti assetati venite all'acqua, chi non ha denaro venga ugualmente; comprate e mangiate senza denaro e, senza spesa, vino e latte.

Perché spendete denaro per ciò che non è pane,
il vostro patrimonio per ciò che non sazia?

Su, ascoltatemi e mangerete cose buone
e gusterete cibi succulenti.

Porgete l'orecchio e venite a me,
ascoltate e voi vivrete.

Io stabilirò per voi un'alleanza eterna,
i favori assicurati a Davide».

Parola di Dio.

PRIME LETTURE NEL TEMPO PASQUALE

I

At 2, 42-47

Tutti coloro che erano diventati credenti, stavano insieme e tenevano ogni cosa in comune

Dagli Atti degli Apostoli

I fratelli erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere. Un senso di timore era in tutti e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli. Tutti coloro che erano diventati credenti stavano insieme e tenevano ogni cosa in comune; chi aveva proprietà e sostanze le vendeva e ne faceva parte a tutti, secondo il bisogno di ciascuno. Ogni giorno tutti insieme frequentavano il tempio e spezzavano il pane a casa prendendo i pasti con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo la simpatia di tutto il popolo. Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati.

Parola di Dio.

II

At 4, 32-35

Un cuore solo e un'anima sola

Dagli Atti degli Apostoli

La moltitudine di coloro che eran venuti alla fede aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno diceva sua proprietà quello che gli apparteneva, ma ogni cosa era fra loro comune. Con grande forza gli apostoli rendevano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù e tutti essi godevano di grande simpatia. Nessuno in-

fatti tra loro era bisognoso, perché quanti possedevano campi o case li vendevano, portavano l'importo di ciò che era stato venduto e lo deponevano ai piedi degli apostoli; e poi veniva distribuito a ciascuno secondo il bisogno.

Parola di Dio.

III

At 6, 1-7

Noi ci dedichiamo alla preghiera e al ministero della parola

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, mentre aumentava il numero dei discepoli, sorse un malcontento fra gli ellenisti verso gli Ebrei, perché venivano trascurate le loro vedove nella distribuzione quotidiana. Allora i Dodici convocarono il gruppo dei discepoli e dissero: «Non è giusto che noi trascuriamo la parola di Dio per il servizio delle mense. Cercate dunque, fratelli, tra di voi sette di buona reputazione, pieni di Spirito e di saggezza, ai quali affideremo quest'incarico. Noi, invece, ci dedicheremo alla preghiera e al ministero della parola». Piacque questa proposta a tutto il gruppo ed elessero Stefano, uomo pieno di fede e di Spirito Santo, Filippo, Pròcoro, Nicànore, Timóne, Parmenàs e Nicola, un proselito di Antiòchia. Li presentarono quindi agli apostoli i quali, dopo aver pregato, imposero loro le mani.

Intanto la parola di Dio si diffondeva e si moltiplicava grandemente il numero dei discepoli a Gerusalemme; anche un gran numero di sacerdoti aderiva alla fede.

Parola di Dio.

IV

At 20, 17-18. 28-32. 36

Vegliate su voi stessi e su tutto il gregge

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni da Milèto Paolo mandò a chiamare subito ad Efeso gli anziani della Chiesa. Quando essi giunsero disse loro: «Vegliate su voi stessi e su tutto il gregge, in mezzo al quale lo Spirito Santo vi ha posti come vescovi a pascere la Chiesa di Dio, che egli si è acquistata con il suo sangue. Io so che dopo la mia partenza entreranno fra voi lupi rapaci, che non risparmieranno il gregge; perfino di mezzo a voi sorgeranno alcuni a insegnare dottrine perverse per attirare discepoli dietro di sé. Per questo vegilate, ricordando che per tre anni, notte e giorno, io non ho cessato di esortare fra le lacrime ciascuno di voi.

Ed ora vi affido al Signore e alla parola della sua grazia che ha il potere di edificare e di concedere l'eredità con tutti i santificati.

Detto questo, si inginocchiò con tutti loro e pregò.

Parola di Dio.

SALMI RESPONSORIALI

I

Salmo 61, come nella Festa.

II

Sal 144, 8-9. 15-16. 17-18

R/ Apri la tua mano, Signore, e sazi la fame di ogni vivente.

Paziente e misericordioso è il Signore,
lento all'ira e ricco di grazia.
Buono è il Signore verso tutti,
la sua tenerezza si espande
su tutte le creature.

R/

Gli occhi di tutti sono rivolti a te in attesa
e tu provvedi loro il cibo a suo tempo.
Tu apri la tua mano
e sazi la fame di ogni vivente.

R/

Giusto è il Signore in tutte le sue vie,
santo in tutte le sue opere.
Il Signore è vicino a quanti lo invocano,
a quanti lo cercano con cuore sincero.

R/

III

Sal 33, 2-3. 4-5. 6-7. 8-9

R/ Gustate e vedete quanto è buono il Signore.

Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.
Io mi glorio nel Signore,
ascoltino gli umili e si rallegrino.

R/

Celebrate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.
Ho cercato il Signore e mi ha risposto
e da ogni timore mi ha liberato.

R/

Guardate a lui e sarete raggianti,
non saranno confusi i vostri volti.
Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo libera da tutte le sue angosce.

R/

L'angelo del Signore si accampa
attorno a quelli che lo temono e li salva.
Gustate e vedete quanto è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia.

R/

R/ *Il Signore è mia luce e mia salvezza.*

Il Signore è mia luce e mia salvezza,
di chi avrò paura?

Il Signore è difesa della mia vita,
di chi avrò terrore?

R/

Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita,
per gustare la dolcezza del Signore
ed ammirare il suo santuario.

R/

Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.

Spera nel Signore, sii forte,
si rinfranchi il tuo cuore
e spera nel Signore.

R/

R/ *Voglio esaltare il tuo nome per sempre, Signore.*

O Dio, mio re, voglio esaltarti
e benedire il tuo nome
in eterno e per sempre.

Ti voglio benedire ogni giorno,
lodare il tuo nome
in eterno e per sempre.

R/

Paziente e misericordioso è il Signore,
lento all'ira e ricco di grazia.

Buono è il Signore verso tutti,
la sua tenerezza
si espande su tutte le creature.

R/

VI

Sal 15, 1. 5a. 7-8. 11

R/ *Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.*

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

Ho detto a Dio: «Sei tu il mio Signore,
senza di te non ho alcun bene».

Il Signore è mia parte di eredità
e mio calice.

R/

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;
anche di notte il mio cuore mi istruisce.

Io pongo sempre innanzi a me il Signore,
sta alla mia destra, non posso vacillare. **R/**

Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena nella tua presenza,
dolcezza senza fine alla tua destra.

R/

SECONDE LETTURE

I

1Cor 4, 1-5

Ministri di Cristo e amministratori dei misteri di Dio

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, ognuno ci consideri come ministri di Cristo e amministratori dei misteri di Dio. Ora, quanto si richiede negli amministratori è che ognuno risulti fedele. A me però, poco importa di venir giudicato da voi o da un consesso umano; anzi, io neppure giudico me stesso, perché anche se non sono consapevole di colpa alcuna non per questo sono giustificato. Il mio giudice è il Signore! Non vogliate perciò giudicare nulla prima del tempo, finché venga il Signore. Egli metterà in luce i segreti delle tenebre e manifesterà le intenzioni dei cuori; allora ciascuno avrà la sua lode da Dio.

Parola di Dio.

II

1Cor 9, 16-19. 22-23

Guai a me se non predicassi il vangelo!

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, non è per me un vanto predicare il vangelo; è un dovere per me: guai a me se non predicassi il vangelo! Se lo faccio di mia iniziativa, ho diritto alla ricompensa; ma se non lo faccio di mia iniziativa, è un incarico che mi è stato affidato. Quale è dunque la mia ricompensa? Quella di predicare gratuitamente il vangelo

senza usare del diritto conferitomi dal vangelo.

Infatti, pur essendo libero da tutti, mi sono fatto servo di tutti per guadagnarne il maggior numero. Mi sono fatto debole con i deboli, per guadagnare i deboli; mi sono fatto tutto a tutti, per salvare ad ogni costo qualcuno. Tutto io faccio per il vangelo, per diventarne partecipe con loro.

Parola di Dio.

III

Ef 4, 1,7. 11-13

Ci ha stabiliti come ministri, al fine di edificare il Corpo di Cristo

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, vi esorto io, il prigioniero del Signore, a comportarvi in maniera degna della vocazione che avete ricevuto, con ogni umiltà, mansuetudine e pazienza, sopportandovi a vicenda con amore, cercando di conservare l'unità dello Spirito per mezzo del vincolo della pace. Un solo corpo, un solo Spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. Un solo Dio Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, agisce per mezzo di tutti ed è presente in tutti.

A ciascuno di noi, tuttavia, è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo. E lui che ha stabilito alcuni come apostoli, altri come profeti, altri come evangelisti, altri come pastori e maestri, per rendere idonei i fratelli a compiere il ministero, al fine di edificare il corpo di Cristo, finché arriviamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, allo stato di uomo perfetto, nella misura che conviene alla piena maturità di Cristo.

Parola di Dio

IV

1Pt 5, 1-4. 5b-7

Pascete il gregge di Dio. Gettate in lui ogni vostra preoccupazione

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo

Fratelli, esorto gli anziani che sono tra voi, quale anziano come loro, testimone delle sofferenze di Cristo e partecipe della gloria che deve manifestarsi: pascete il gregge di Dio che vi è affidato, sorvegliandolo non per forza ma volentieri secondo Dio; non per vile interesse, ma di buon animo; non spadroneggiando sulle persone a voi affidate, ma facendovi modelli del gregge. E quando apparirà il pastore supremo, riceverete la corona della gloria che non appassisce.

Rivestitevi tutti di umiltà gli uni verso gli altri, perché Dio resiste ai superbi, ma dà grazia agli umili.

Umiliatevi dunque sotto la potente mano di Dio, perché vi esalti al tempo opportuno, gettando in lui ogni vostra preoccupazione, perché egli ha cura di voi.

Parola di Dio.

>>>

V

2Tm 4, 1-5

Compi la tua opera di annunciatore del vangelo adempi il tuo ministero

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo a Timoteo

Fratello, ti scongiuro davanti a Dio e a Cristo Gesù che verrà a giudicare i vivi e i morti, per la sua manifestazione e il suo regno: annunzia la parola, insisti in ogni occasione opportuna e non opportuna, ammonisci, rimprovera, esorta con ogni magnanimità e dottrina. Verrà giorno, infatti, in cui non si sopporterà più la sana dottrina, ma, per il prurito di udire qualcosa, gli uomini si circonderanno di maestri secondo le proprie voglie, rifiutando di dare ascolto alla verità per volgersi alle favole. Tu però vigila attentamente, sappi sopportare le sofferenze, compi la tua opera di annunciatore del vangelo, adempi il tuo ministero.

Parola di Dio.

VI

Gal 6, 14-16

Il mondo per me è stato crocifisso, come io per il mondo

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Galati

Fratelli, quanto a me non ci sia altro vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo, per mezzo della quale il mondo per me è stato crocifisso, come io per il mondo. Non è infatti la circoncisione che conta, né la non circoncisione, ma l'essere nuova creatura. E su quanti seguiranno questa norma sia pace e misericordia, come su tutto l'Israele di Dio.

Parola di Dio.

VII

1Pt 4, 7-11

Ciascuno viva secondo la grazia ricevuta, mettendola a servizio degli altri

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo

Fratelli, siate moderati e sobri, per dedicarvi alla preghiera. Soprattutto conservate tra voi una grande carità, perché la carità copre una moltitudine di peccati. Praticate l'ospitalità gli uni verso gli altri, senza mormorare. Ciascuno viva secondo la grazia ricevuta, mettendola a servizio degli altri, come buoni amministratori di una multiforme grazia di Dio. Chi parla, lo faccia come con parole di Dio; chi esercita un ufficio, lo compia con l'energia ricevuta da Dio, perché in tutto venga glorificato Dio per mezzo di Gesù Cristo.

Parola di Dio.

>>>

Se ci amiamo gli uni gli altri. Dio rimane in noi

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo

Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è generato da Dio e conosce Dio. Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore. In questo si è manifestato l'amore di Dio per noi: Dio ha mandato il suo unigenito Figlio nel mondo, perché noi avessimo la vita per lui. In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati.

Carissimi, se Dio ci ha amato, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri. Nessuno mai ha visto Dio; se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi. Da questo si conosce che noi rimaniamo in lui ed egli in noi: egli ci ha fatto dono del suo Spirito. E noi stessi abbiamo veduto e attestiamo che il Padre ha mandato il suo Figlio come salvatore del mondo. Chiunque riconosce che Gesù è il Figlio di Dio, Dio dimora in lui ed egli in Dio. Noi abbiamo riconosciuto e creduto all'amore che Dio ha per noi. Dio è amore; chi sta nell'amore dimora in Dio e Dio dimora in lui.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

I cfr Mt 6, 33

R/ Alleluia, alleluia.

Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia,
e tutto il resto vi sarà dato in aggiunta.

R/ Alleluia.

II Mt 5, 3

R/ Alleluia, alleluia.

Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il regno dei cieli.

R/ Alleluia.

III Mt 11, 25

R/ Alleluia, alleluia.

Ti benedico, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascoste queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli.

R/ Alleluia.

>>>

R/ Alleluia, alleluia.

Il regno di Dio è giustizia,
pace e gioia nello Spirito Santo.

R/ Alleluia.

VANGELI

I

Mt 5, 1-12

Beati voi

✠ Dal vangelo secondo Matteo

In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sulla montagna e, messosi a sedere, gli si avvicinarono i suoi discepoli. Prendendo allora la parola, li ammaestrava dicendo: «Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. Beati gli affitti, perché saranno consolati. Beati i miti perché erediteranno la terra. Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. Beati i perseguitati per causa della giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.

Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli».

Parola del Signore.

II

Lc 22, 24-30

Io preparo per voi un regno, come il Padre l'ha preparato per me

✠ Dal vangelo secondo Luca

In quel tempo tra i discepoli sorse una discussione, chi di loro poteva esser considerato il più grande. Gesù disse loro: «I re delle nazioni le governano, e coloro che hanno il potere su di esse si fanno chiamare benefattori. Per voi però non sia così; ma chi è il più grande tra voi diventi come il più piccolo e chi governa come colui che serve. Infatti chi è più grande, chi sta a tavola o chi serve? Non è forse colui che sta a tavola? Eppure io sto in mezzo a voi come colui che serve.

Voi siete quelli che avete perseverato con me nelle mie prove; e io preparo per voi un regno, come il Padre l'ha preparato per me, perché possiate mangiare e bere alla mia mensa nel mio regno e siederete in trono a giudicare le dodici tribù di Israele.

Parola del Signore.

III

Mc 16, 15-20

Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo

✠ *Dal vangelo secondo Marco*

In quel tempo Gesù apparve agli Undici e disse loro: «Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo, ma chi non crederà sarà condannato. E questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno i demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano i serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno, imporranno le mani ai malati e questi guariranno».

Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu assunto in cielo e sedette alla destra di Dio.

Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore operava insieme con loro e confermava la parola con i prodigi che l'accompagnavano.

Parola del Signore.

IV

Lc 12, 32-34

Al Padre vostro è piaciuto di darvi il suo regno

✠ *Dal vangelo secondo Luca*

In quel tempo disse Gesù ai suoi discepoli: «Non temere, piccolo gregge, perché al Padre vostro è piaciuto di darvi il suo regno. Vendete ciò che avete e datelo in elemosina; fatevi borse che non invecchiano, un tesoro inesauribile nei cieli, dove i ladri non arrivano e la tignola non consuma. Perché dove è il vostro tesoro, là sarà anche il vostro cuore».

Parola del Signore.

V

Lc 9, 57-62

Ti seguirò dovunque tu vada

✠ *Dal vangelo secondo Luca*

In quel tempo, mentre Gesù e i suoi discepoli andavano per la strada, un tale gli disse: «Ti seguirò dovunque tu vada». Gesù gli rispose: «Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo». A un altro disse: «Seguimi». E costui rispose: «Signore, concedimi di andare a seppellire prima mio padre». Gesù replicò: «Lascia che i morti seppelliscano i loro morti; tu va' e annuncia il regno di Dio». Un altro disse: «Ti seguirò, Signore, ma prima lascia che io mi congedi da quelli di casa». Ma Gesù gli rispose: «Nessuno che ha messo mano all'aratro e poi si volge indietro, è adatto per il regno di Dio».

Parola del Signore.

>>>

VI

Lc 10, 1-9

La messe è molta, ma gli operai sono pochi

✠ *Dal vangelo secondo Luca*

In quel tempo il Signore designò altri settantadue discepoli e li inviò a due a due avanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. Diceva loro: «La messe è molta, ma gli operai sono pochi. Pregate dunque il padrone della messe perché mandi operai per la sua messe. Andate: ecco io vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né bisaccia, né sandali e non salutate nessuno lungo la strada. In qualunque casa entriate, prima dite: Pace a questa casa. Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché l'operaio è degno della sua mercede. Non passate di casa in casa. Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà messo dinanzi, curate i malati che vi si trovano, e dite loro: Sì è avvicinato a voi il regno di Dio».

Parola del Signore.

VII

Lc 14, 25-33

Chi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo

✠ *Dal vangelo secondo Luca*

In quel tempo molta gente andava con lui, egli si voltò e disse: «Se uno viene a me e non odia suo padre, sua madre, la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle e perfino la propria vita, non può essere mio discepolo. Chi non porta la propria croce e non viene dietro di me, non può essere mio discepolo.

Chi di voi, volendo costruire una torre, non si siede prima a calcolarne la spesa, se ha i mezzi per portarla a compimento? Per evitare che, se getta le fondamenta e non può finire il lavoro, tutti coloro che vedono comincino a deriderlo, dicendo: Costui ha iniziato a costruire, ma non è stato capace di finire il lavoro. Oppure quale re, partendo in guerra contro un altro re, non siede prima a esaminare se può affrontare con diecimila uomini chi gli viene incontro con ventimila? Se no, mentre l'altro è ancora lontano, gli manda un'ambasceria per la pace. Così chiunque di voi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo».

Parola del Signore.

VIII

Gv 15, 9-17

Non vi chiamo più servi, ma amici

✠ *Dal vangelo secondo Giovanni*

In quel tempo disse Gesù ai suoi discepoli: «Come il Padre ha amato me, così anch'io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti,

rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.

Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se farete ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamati amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre l'ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: amatevi gli uni gli altri.

Parola del Signore.

PREGHIERE DEI FEDELI

I

Celebrando la festa (memoria) di San Gaetano, rivolgiamo la nostra preghiera comune al Padre.

R/ *Ascoltaci, o Signore.*

1. Per la Chiesa: affinché Dio susciti in essa dei pastori secondo il suo cuore, preghiamo. **R/**
2. Per la famiglia teatina e per tutti i devoti di San Gaetano: perché uniti nel vincolo di un sincero amore, viviamo in un sol cuore e in un'anima sola, preghiamo. **R/**
3. Per tutti quelli che soffrono nel corpo e nello spirito: perché dall'esempio di San Gaetano siano sollecitati a confidare pienamente nella provvidenza amorosa del Padre celeste, preghiamo. **R/**
4. Per i nostri fratelli defunti: perché, avendo essi abbandonato tutto per seguire Cristo, sia loro concessa in merito la gloria eterna del Regno dei cieli, preghiamo. **R/**
5. (Intenzione particolare della comunità celebrante).

Signore, esaudisci il popolo che di tutto cuore ti è sottomesso: per la intercessione di San Gaetano, donagli protezione continua dell'anima e del corpo.

Per Cristo nostro Signore.

R/ *Amen.*

II

Invochiamo Dio, nostro Padre, dal quale proviene ogni bene e ogni dono perfetto.

R/ *Ascoltaci, o Signore.*

1. Perché, per la Provvidenza di Dio che mitre gli uccelli dell'aria e veste meravigliosamente i gigli del campo, giunga a tutti gli uomini, specie ai più bisognosi, il «nostro pane quotidiano», preghiamo. **R/**
2. Perché Dio che per mezzo di Cristo, suo Figlio, ci ha raccomandato di cercare anzitutto il suo Regno e la sua giustizia, guidi e sostenga la Chiesa affinché

sappia passare attraverso i beni terreni senza dimenticare quelli eterni dello spirito, preghiamo. *R/*

3. Perché il Signore che per mezzo di San Gaetano ha costituito la nostra famiglia, la protegga sempre, accrescendola nel numero e nella virtù dei suoi membri, preghiamo. *R/*
4. Perché Dio cui dobbiamo adorazione in spirito e verità ci conceda di esercitare, a imitazione di San Gaetano, il culto divino con ogni decoro e santità, preghiamo. *R/*
5. (Intenzione particolare della comunità celebrante).

Sostienici sempre, o Signore, con la protezione di San Gaetano, affinché la sua intercessione, ci ottenga i benefici della tua provvidenza.

Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

III

Riuniti per celebrare la festa (memoria) di San Gaetano, che, animato di singolare fiducia in Dio, rifulse quale ministro della Chiesa nell'ordine sacerdotale, preghiamo Dio nostro Padre.

R/ Ascoltaci, o Signore.

1. Per tutta la Chiesa, pellegrina sulla terra: perché le beatitudini evangeliche diventino sempre più il fermento e la luce della sua vita, preghiamo. *R/*
2. Per coloro che sono afflitti, che hanno fame e sete di giustizia, per gli operatori di pace: perché il Vangelo delle beatitudini porti frutti nella loro vita di credenti, liberandoli dall'inganno di ricercare una sicurezza per sé e aprendoli alla gioia di darsi totalmente per gli altri, preghiamo. *R/*
3. Per tutti i cristiani: perché come ai tempi apostolici anche oggi i rapporti tra i membri della Chiesa siano improntati a reale ed equa condivisione dei beni, preghiamo. *R/*
4. Per noi qui riuniti: perché nello spezzare il pane con gioia e nell'ascolto della Parola di Dio, ci edificiamo come comunità autenticamente cristiana, capace di produrre frutti secondo il Vangelo, preghiamo. *R/*
5. (Intenzione della comunità celebrante).

Vieni in aiuto, Signore, alla nostra debole fede, e fa' che, liberati dalla schiavitù della fame del possesso dei beni di questo mondo, diventiamo in verità tuo popolo, servitori veraci del Regno e della sua giustizia.

Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

SULLE OFFERTE

O Signore, che in san Gaetano
hai manifestato la tua bontà,
accogli I doni del nostro umile servizio,
come ti fu gradito il suo ministero sacerdotale.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

PREFAZIO

Rifulse nell'ordine sacerdotale

V/ *Il Signore sia con voi.*

R/ *E con il tuo Spirito.*

V/ *In alto i nostri cuori.*

R/ *Sono rivolti al Signore.*

V/ *Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.*

R/ *E' cosa buona e giusta.*

E veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Padre Santo,
e proclamare con devota esultanza la tua gloria
nella solennità (memoria) di San Gaetano.
Egli animato di singolare fiducia
nella tua provvidenza,
coltivò le virtù,
domò i vizi,
vinse le eresie
e propagò mirabilmente
lo splendore del tuo culto.
Ardente del tuo divino amore,
rifulse quale ministro della tua Chiesa
nell'ordine sacerdotale.
E noi, uniti all'assemblea degli angeli,
eleviamo a te un inno di lode
ed esultanti sulla terra, cantiamo:
Santo, Santo, Santo...

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Lc 12, 42

Questo è il servo saggio e fedele,
che il Signore ha posto a capo della sua famiglia
per distribuire il cibo a tempo opportuno.

DOPO LA COMUNIONE

Nella memoria di san Gaetano
abbiamo ricevuto, Signore, i tuoi celesti sacramenti:
concedi a noi per la forza di questi misteri
di imitare sempre gli esempi della sua vita.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

